Anno I. N. 61

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercoledì 19 dicembre 1877 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono.

Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 18 dicembre.

Tutte le liste di ministri che comporrebbero il secondo Ministero Depretis, sinora apparse sui Giornali, sono immaginazioni dei Pubblicisti della Capitale o dei Corrispondenti de' Giornali di Provincia. O, se meglio vuolsi, sono segni di omaggio di un Giornale a questo o a quello uomo politico, ovvero pii desiderii degli inspiratori del Giornale stesso. Noi ripetiamo quello che abbiamo detto jeri, che, cioè, la crisi ministeriale si prolungherà; ed intanto è probabile che la Camera, votati tutti i bilanci, prenderà le solite ferie, sebbene giorni fa dicevasi che per questa volta volesse rinunciarvi. I Deputati saranno convocati a domicilio, e forse soltanto ai pochi residenti in Roma sarà annunciato il laborioso parto dell'on. Depretis.

Venendo ora alla politica estera, nemmanco oggi abbiamo da commentare fatti d'importanza. Il suicidio di Osman pascià venne affermato dapprima, poi smentito; e speriamo che quest'ultima notizia sia *vera*, ed invenzione le altre che ci pervennero da fonte viennese. E continuano le voci sulla *mediazione*, affermate anche queste e contraddette che *la* è una meraviglia. Ci sembra poi impossibile (malgrado le asserzioni dell'*Agenzia Havas*) che l'Italia sia stata la prima ad ammettere la *mediazione*, mentre a questa la stessa Inghilterra sembrerebbe poco propensa, e la Germania chiede le trattative dirette.

Mentre parlasi di *mediazione*, continuano i fatti militari e se ne apparecchiano altri di maggior importanza. Le truppe della Serbia muovono verso la Drina, e sembra che vogliano occupare la Vecchia Serbia per riunirsi all'esercito russo ai Balcani o presso Sofia.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 18 dicembre.* — Convalidasi l'elezione del Collegio di Castelfranco.

Determinasi, dietro richiesta di Depretis, di discutere domani la Legge relativa alla transazione con la Società Vitali-Charles-Ricard pei lavori della costruzione delle ferrovie calabro-sicule.

Discutesi il bilancio 1878 del Ministero della guerra.

Corte, Fambri, Compano, Marcora e Velini che erano inscritti per trattare questioni referentisi al bilancio, ritenute le dichiarazioni fatte ieri da Depretis, si riservano di sollevarle in altro tempo, quando cioè abbiano presente un ministro della guerra.

Depretis dice il Ministero non dissentiro dalle notevoli modificazioni introdotte dalla Commissione del bilancio. Geimet però osserva che una di esse, concernente i fondi stanziati pel materiale dei lavori del Genio militare, teme abbia a recare danno al servizio di questo Corpo. Balegno, relatore, dimostra che questo timore è infondato.

Tutti i capitoli sono approvati con lo stanziamento complessivo di 199,985,276 lire, ed è approvata pure la Legge concernente il bilancio della guerra con 223 voti favorevoli e 35 contrarii.

La Camera infine ammette le conclusioni proposte dalla Commissione per l'accertamento sul numero e sulla qualità dei Deputati impiegati, e delibera che il Deputato Razzaboni non decada da questa qualità per avere accettato la nomina di Direttore della Scuola d'applicazione degli ingegneri a Bologna.

Senato. *Seduta del 18 dicembre.* Il Senato approvò il bilancio dell'istruzione.

Raccomandazioni fatte alla Camera dal Deputato di Udine onor. Giambattista Billia e risposta del Presidente del Consiglio.

(Continuazione e fine).

Depretis. Vengo alle tre interrogazioni che mi furono indirizzate dall'onorevole Billia, e mi spiace di non potere rispondere a tutte in modo che possa soddisfarlo.

La prima delle sue interrogazioni è questa.

Esaminando gli allegati che l'onorevole relatore ha uniti alla relazione del bilancio, l'onorevole Billia ha notato come le proposte per nuove spese ferroviarie fatte dalla Direzione dell'esercizio della società dell'Alta Italia, fossero state considerevolmente ridotte dall'amministrazione dei lavori pubblici: e di questa diminuzione egli chiede conto.

La spiegazione è molto semplice.

L'onorevole Billia non ha che a scorrere questa stessa raccolta degli allegati alla relazione del bilancio, e vedrà che per queste stesse opere abbiamo inscritte per gli anni 1876 e 1877 lire 32,470,000, che sono ancora disponibili, giacchè per quante premure si siano fatte, non è stato ancora possibile di finire le liquidazioni.

La società dell'Alta Italia ha presentato il suo conto preventivo anche pel 1878. Ma non è che una proposta: naturalmente essa deve poi presentare i progetti di tutte le opere che potranno essere eseguite. Ma il Ministero ha dovuto considerare che la vita della società dell'Alta Italia finisce col primo luglio 1878, perchè a quell'epoca spira la sua locazione secondo la legge, epperciò non potevano le sue proposte contemplare tutto l'esercizio dell'anno prossimo.

In secondo luogo le proposte dell'Alta Italia, come ho detto, sono state sempre, anche quelle precedenti, assai larghe; i suoi preventivi non hanno alcun limite fisso, non riguardano bisogni ordinari, e in molti casi sono spese utili ma non assolutamente indispensabili. Esse consistono in buona parte in miglioramenti dell'armamento stradale ed in opere complementari, in provviste di materiale, massime per la parte dei 7 milioni.

Ora, in questa parte è naturale che l'amministrazione dello Stato limiti queste spese entro i confini del bilancio, cioè non guardi all'utile e al desiderabile, ma limiti le spese, e le proporzioni ai redditi di cui lo Stato può disporre. Per conseguenza l'onorevole Billia può essere intieramente tranquillo. Con la spesa di 7 milioni si provvede a tutte le opere necessarie che si possono eseguire nel tempo da me indicato. Non posso poi dirgli se in questa spesa si comprenda quella di 80,000 lire che egli mi ha indicata per la stazione di Udine, non ho qui i minuti particolari, non ho sott'occhio i dettagli, potrei verificare la cosa al Ministero. Però, conosco l'importanza della stazione di Udine che certamente è una delle più importanti, come quella a cui mettono capo due delle nostre vie ferrate principali che dal territorio estero vengono a

APPENDICE

IL PITTORE LUCA MONVERDE

Ne' passati giorni nella Chiesa di S. Maria delle Grazie della nostra città, nell'abside del coro, veniva ricollocata la grandiosa pala del pittore Udinese Luca Monverde. Ai signori conte Giuseppe Valentinis e Fausto Antonioli pittori e nostri concittadini devesi attribuirsi la rigenerazione di quell'opera insigne, all'alterazione della quale aveano cooperato, più che i tre secoli e mezzo che conta, le mani di ignorantissimi sedicenti restauratori.

Dell'infinita pazienza e delle illuminate cure adoperate dai due valenti artisti, ha parlato con piena cognizione di causa in questo stesso Giornale il conte Fabio Beretta (1); quindi a noi non resta che parlare del merito del dipinto e raccogliere qualche cenno sulla vita del pittore.

La tavola è alta metri 3.80 e larga 2.34 ed è colorita ad olio. In essa, sotto una volta sostenuta da pilastri, è effigiata la Vergine Maria col bambino in braccio, seduta su alto trono. Ai di lei piedi stanno quattro Santi, e due del centro, sono i martiri guerrieri, Gervasio e Protasio coperti di tutte armi eccetto il capo, a destra dello spettatore san Sebastiano seminudo e legato ad un tronco di colonna e dal lato opposto S. Rocco. La distribuzione delle figure, la vivacità del colorito, l'armonia de' toni, la finitezza di certi dettagli e la grandiosità del tutto, rendono questo quadro una delle più insigni opere di pittura che vanti la nostra città. Particolareggiando i meriti dell'opera del Monverde, le armature de' due santi guerrieri sono dipinte colla maggior perfezione, la fisonomia della Beata Vergine bella, calma e serena ti offre il tipo della donna friulana, quale fu raffigurato nelle immortali tele di Pellegrino e del Pordenone. Ma più che da ciò che abbiamo finora descritto, l'occhio dello spettatore è attratto dalla grandiosa figura di san Sebastiano. Perfettamente disegnato, vero e palpitante nel colorito, nella mossa e nell'espressione, se nel dipingerlo la mano del pittore non fu guidata dal suo maestro e compatriota Pellegrino detto da S. Daniele, venne al certo ispirata dal consiglio e dallo studio delle di lui opere. Non tutte però le parti di questo quadro sono lavorate colla verità della figura ultimamente descritta. Le fisonomie, eccettuate quelle della Madonna e di S. Sebastiano, sono volgari e poco finite, le estremità trascurate tradiscono la mano ancora incerta di un giovane. Ma quanta scienza in questo giovine pittore non trasparisce dal complesso! quante speranze dovea destare nel suo maestro e nei contemporanei un opera così bella!

Ritornando al quadro, sullo stesso non resta alcuna memoria del suo Autore, e solo leggesi su uno de' pilastri la data 1522, epoca nella quale fu eseguito ed al di sotto delle figure le parole: *Fraternità di S. Gervasio fece fare, essendo cameraro M.° Climente et Bernardo Fachin Priore.*

La detta Fraternità in occasione della rifabbricazione della Chiesa, volendo contribuire al di lei ornamento, commetteva al Monverde la tavola del maggior altare, dedicato ai suoi santi protettori ed alla Vergine, dalla quale d'allora in poi denomi-

(1) Num. 41 di questo Giornale, 24 novembre decorso.

riunirsi ad Udine: e questa sola circostanza fa si che la stazione di Udine deve essere disposta in modo adeguato al movimento che verrà a concentrarsi in essa. Conoscendo, dico, l'importanza di quella stazione, io potrei quasi garantire, e potrei anche togliere il quasi, che alla stazione di Udine saranno fatti i miglioramenti desiderabili, non solo nella misura indicata dall'onorevole Billia, che mi pare cosa assai modica, e che non merita la pena di discuterne, ma vi saranno fatti anche tutti quei miglioramenti che merita una stazione importantissima, come quella dalla quale dipartono, come dissi, due linee ferrate che ci mettono in rapporto coi mercati esteri.

Vengo all'ultima delle interrogazioni dell'onorevole Billia.

E qui mi permetta l'onorevole Billia che io gli dica proprio: qui mi casca l'asino, perchè non sarei in grado di rispondergli.

Coll'Austria sono ancora aperte le trattative per le stazioni doganali internazionali. È una trattativa delicata, non scevra di difficoltà, perchè i trattati, se ben ricordo, hanno un po' pregiudicata questa questione, inquantochè una di queste stazioni dovrebbe essere a Cormons.

Ora, quando si tratta di mutare una disposizione più o meno esplicita dei trattati; e quando, come nel caso concreto, trattasi di concentrare per le operazioni doganali tutto il movimento delle merci che viene dalla Pontebba con quello che viene da Cormons, in un punto che sta nell'interno ed è lontano dalla frontiera, la questione diventa anche più difficile.

Quello che posso promettere all'onorevole Billia è questo: che il Ministero non mancherà di difendere gl'interessi nazionali, e che non sarà certo per mancanza di buona volontà da parte del Governo, se i desideri dell'onorevole Billia non saranno soddisfatti.

(Nostra corrispondenza)

Bukarest, 13 dicembre (*ritardata*).

La caduta di Plewna è ognora il tema favorito dei discorsi della giornata. Bullettini e relazioni ufficiali sono concordi nell'asserire che quella battaglia fu una delle più micidiali e sanguinose di tutta la campagna. L'eroismo spiegato dalle truppe d'ambo le parti, e la carneficina che ne sussegui da una lotta suprema, accanita e disperata, hanno addimostrato a sufficienza che al possesso di quel famoso baluardo si annetteva un'importanza significantissima pei destini della presente guerra.

Mentre la stampa russa e rumena enumera i trofei guadagnati e tributa di meritato encomio le valorose gesta dell'eroico difensore Osman pascià, non dissimula però che gravissime furono le perdite dei due eserciti alleati, calcolando che oltre a diecimila tra morti e feriti ingombravano i ridotti e le aspre gole della vallata di Dolim Etropol, ove più micidiale e cruda si cimentò la zuffa e lo scempio fu più terribile.

Guadagnate le colline dominanti Plewna a prezzo di molto sangue russo e rumeno, Osman pascià, scorgendo insostenibile la difesa del baluardo, con mosse strategiche tentò di ripiegarsi col forte dell'esercito verso Golpensek sulla via di Viddino.

È là che quel prode e valoroso generale, fra le sinuosità di quelle gole, tra l'infuriar dell'artiglieria nemica, tra gl'incrociati colpi che decimavano le sue valorose schiere, col sorriso schernitor del pericolo che gli serrava sulle labbra e colla rabbia che gli struggeva in seno, cadde da cavallo gravemente ferito da una scheggia di mitraglia, in mezzo ai mucchi di cadaveri ed alle insanguinate e dilaniate membra de' suoi prodi soldati. Sia onore e gloria al disgraziato valore!

Ed i Turchi possono a giusta ragione gloriarsi anche nell'avversa fortuna d'aver posseduto in questa guerra capi e condottieri d'esercito, che, altamente compresi della loro missione affidata, tennero alto fino all'estremo l'onore ed il prestigio militare, adempiendo il loro dovere da bravi soldati. Ceduta Osman pascià la sua spada al generale russo Ganeszki comandante la divisione dei granatieri di Samogizia e d'Astrakan, volle lo Czar che gli fosse resa tosto coi dovuti onori, felicitandolo per il suo eroismo. Appena sarà in grado di muoversi, Osman pascià, partirà per il castello di Szubar vicino a Mosca, essendogli assegnato per suo soggiorno.

Nè si deve passare sotto silenzio la condotta eroica del piccolo esercito rumeno che si distinse con bravura da veterano all'assalto dei ridotti, nè le divisioni russe dei granatieri che gnareggiavano di valore.

I turchi non isfiduciati nè avviliti dalla disastrosa perdita, convulsi raccolgono le sparpagliate forze ed a similitudine di Antelao che toccando terra, altrettante volte acquista vigore e forza, così egli chieggono che la guerra sia continuata a tutta oltranza, impegnando combattimenti in qualunque luogo s'imbattono col nemico.

E jeri l'altro un corpo di circa 30,000 turchi ripassando in masse compatte il Lom, ingaggiarono battaglia contro le divisioni del Principe Vladimiro vicino a Metscka, ove, giunto in soccorso il corpo dello Czarewitsch, furono sbaragliati e respinti. Prevedendo un colpo audace di mano, fu ingiunto ordine dal Consiglio dei generali che metà del corpo d'esercito che investiva Plewna si recasse a marcie forzate nelle posizioni tra Sistova e Tirnova, e che i corpi dei generali Gurko e Zimmerman si allacciassero per agire di conserva al di là dei passi Balcanici, convergendo poscia sulla strada di Adrianopoli.

Io credo che questo sarà l'ultimo atto della tragedia, e dopo verrà intercesso un'armistizio.

E prima di deporrer la penna per questa mia, mi corre l'obbligo di comunicare una notizia fresca, fresca, che la Serbia finalmente si è decisa a muoversi, secondo il piano d'operazione concertato coi russi, e presto darà fiato alle trombe suonando la muscia a 84 battaglioni. *Et hoc erat in votis.*

Notizie interne.

A Napoli furono operati quattro arresti in conseguenza delle dimostrazioni antiministeriali di sabato sera.

— Il Municipio di Napoli ha chiesto a Roma una diminuzione del canone daziario.

— Corre voce che il gruppo Cairoli metta per prima condizione al suo intervento nella nuova combinazione l'inchiesta sulle Convenzioni ferroviarie e la divisione delle costruzioni nuove dall'esercizio.

— Si dà per positivo dal *Popolo Romano* il ritorno dello Zanardelli al potere. È pure fuori di dubbio che il nuovo ministero si comporrà tutto ed esclusivamente di elementi di Sinistra.

— La Commissione eletta dal Senato per riferire intorno al Codice penale risultò composta per intero da anti-abolizionisti della pena di morte.

Notizie estere.

In Francia la reazione, la quale non si è ancor riavuta dal suo sbigottimento, cerca un conforto al proprio affanno sfogandosi in declamazioni impotenti. L'*Ordre* scrive: « Malgrado la buona voglia, di cui « si dice animato il nuovo ministero, esso non può « rendere forza e rispetto alle autorità. » L'*Union* dichiara esservi « impossibilità assoluta di fondare « checchessia all'infuori della monarchia. » Lo stesso giornale, rispondendo all'*Univers*, osserva che lo scioglimento della Camera faceva parte del programma di resistenza proposto dalla destra dal maresciallo. Il *Pays* predice che gli avvenimenti precipiteranno e che Mac-Mahon dovrà tosto o tardi dimettersi. « S'egli ritornasse verso di noi — soggiunge Cassagnac — noi non ritorneremmo « verso di lui. »

— La Germania intriga attivamente per impedire il Congresso e la mediazione. Essa vuole che la Russia possa lacerare affatto il trattato di Parigi.

CRONACA DI CITTÀ

Destinazione da darsi alle sale della Loggia. La destinazione più adatta da darsi ai locali del Palazzo della Loggia sembra sia quella di far servire la sala grande per le adunanze del Consiglio, la sala *rossa* pei matrimonj, la sala *celeste* per le Commissioni o per i congressi di Giunta, e la *gialla* quale salotto di ricevimento pel Sindaco.

Infatti il Consesso cittadino, anni or sono e quando sventoratamente i locali della Loggia erano appigionati alla Società del Casino, sopra proposta dell'egregio avv. Canciani deliberava di voler tenere le sue riunioni nella sala maggiore della Loggia stessa, come il Comune se ne aveva riservato il diritto, anzichè nel palazzo Bartolini. Richiamiamo l'attenzione dei signori Consiglieri su quella deliberazione ed interessiamo il Canciani a diseppellirla dagli atti.

È giustissimo che il Consiglio si raccolga nel suo Palazzo ed in una sala apposita, anzichè in un Museo, come avviene attualmente; e tale idea la sentimmo esternare dai signori Celia e Schiavi. I nostri maggiori eressero quel monumentale edificio perchè servir dovesse per le adunanze e solennità cittadine, e non per altro.

Una sala del pari va bene che sia destinata per i matrimonj. Un atto così solenne, com'è la cerimonia nuziale, richiede un locale che per la solennità risponda all'uso. Esso diviene il tempio civile; e come tale domanda un addobbo maestoso e gentile. Veggasi in proposito la sala dei matrimonj al Palazzo di Città a Milano.

Presentemente al Municipio mancano locali per le Commissioni, tanto è vero che queste sono obbligate a raccogliersi nel salotto del Sindaco e nella stanza del segretario, e così pure è costretta la Giunta. La sala *celeste* sarebbe quindi all'uopo.

Resterebbe la sala gialla, la quale potrebbe servire al Sindaco pei ricevimenti, restando l'attuale per

---

nossi il rinnovato tempio. La pala andò soggetta a più restauri; ma l'ultimo de' quali e il più fatale si fu quello fatto allo spirare del secolo passato dal prete Giovanni Battista Tosolini di Reana, detestabile coloritore di tele (1).

Essendo la pala ora descritta l'unica opera a noi rimasta del Monverde ci mancano gli argomenti per conoscere il modo col quale sviluppossi il suo talento, e così pure i dati per giudicare delle altre attitudini di quest'ingegno che dovea portarlo ad alta meta se la morte non troncava immaturamente tante speranze. Noi dobbiamo al Vasari la sola indicazione che il quadro alle Grazie sia opera del nostro giovane pittore, tacendo di ciò tutte le memorie contemporanee (2). Se queste tacciono dell'opera sua principale, tanto meno ci hanno notizie della di lui vita. A quel poco che il Vasari ne dice, il Renaldis, il Maniago, storici delle Belle Arti Friulane, nulla seppero aggiungere.

(1) Rubeis, pittore di Udine.

(2) Al Vasari comunicò le notizie sui pittori Friulani, il pittore Gio. Battista Grassi concittadino e contemporaneo del Monverde.

Noi però rovistando negli Archivi, abbiamo potuto raccogliere qualche cosa di più, ma non tutto quello che cercavamo, e ciò perchè i quaderni della Confraternita di S. Gervasio dall'anno 1512 al 1530 si sono perduti.

In Udine sul principiare del 1500 nacque Luca, da Bertrando di Giacomo calzolajo di Chiavriis. Sua madre donna Monvert figlia di Stefano Polami di Udine, pelliciajo, diede al nostro pittore il cognome di Monvert o Monverde. Perduto il padre prima del 1505, essendo in giovine età (1), allogossi Luca ad imparare la pittura presso l'omai celebre in Friuli Pellegrino da S. Daniele. E con questo lo troviamo nel 1517 in S. Daniele, ove il suo maestro attendeva a compiere gli immortali affreschi della Chiesa di S. Antonio. Se ciò non fosse venuto a cognizione dall'esame di atti del tempo, lo stile usato dal Monverde, il colorito, la movenza e la espressione delle figure, ci avrebbero fatto divinare essersi esso formato nella scuola di Pellegrino come lo fu il Florigerio ed altri meno noti.

(1) Da atto notarile si conosce come Luca Monverde fosse nel 1515 ancor minorenne.

Nel 1522 il Monverde lavorava da se in Udine e aveva messa bottega in Mercatovecchio, mentre la sua casa di abitazione stava in Borgo d'Isola. In detto anno, oltre alla tavola alle Grazie, troviamo che dipinse un gonfalone di zendato rosso per la Fraternita di S. Giorgio di Udine, con su il Santo e la sua storia, e ciò per ducati 32. Non abbiamo dopo questa altre notizie del Monverde, accettochè nel 1524 conveniva di pitturare altro gonfalone per la Chiesa della villa di S. Marizza con l'immagine della Beata Vergine per ducati 33. Però dopo quest'epoca deve essersi spenta la vita del Monverde, giacchè in atto del 7 giugno 1526 sono menzionate le sorelle ed eredi del q. Luca pittore. Esso però era vivo il 12 agosto 1525, nel qual giorno vendeva un campo in Chiavris. Fra queste due date avvenne la di lui morte, troppo presto per l'arte e per le speranze, che dovea ridestare ed ancora ridesta, l'unico di lui lavoro a noi rimasto (1).

Vincenzo Joppi

(1) Tutte queste notizie furono cavate da protocolli di notaj.

uso d'ufficio. Quindi sembra inutile il beccarsi tanto il cervello a trovare la destinazione da darsi ai locali in discorso; essa è bella e trovata.

L'idea poi di dividere la sala grande in tre stanze per collocare nelle stesse il segretario, il protocollo ed il ragioniere, e destinare invece la sala *rossa* per le adunanze consigliari, sembra una solenne stuonatura.

I locali della Loggia non sono adatti per uffici, nè la maestà dell' edificio lo permetterebbe. Sarebbe lo stesso che collocare l'ufficio del Dazio consumo nel palazzo Ducale di Venezia. Il far servire la sala *rossa* per le riunioni del Consiglio sarebbe lo stesso che mettere con garbo il Pubblico alla porta onde non assista alle adunanze. Come non sembra opportuno collocare in quelle sale il Museo e l'archivio, come opinerebbe il Sindaco.

La proposta dei cons. Cella e Schiavi collima perfettamente con quella della maggioranza della cittadinanza, nonchè dell'architetto e di una parte della Giunta.

Devesi allontanare ogni idea che il Casino possa piantare nuovamente le sue tende in quelle sale. Ecco cosa domanda la popolazione tutta, e noi speriamo che non si vorrà correre il pericolo di far tumultuare la piazza. Il Casino ha subito la cremazione nella Loggia *(sistema Betti)*, e le ceneri furono pietosamente raccolte dai benemeriti fratelli Tellini.

X.

R. Deposito macchine rurali annesso alla Stazione sperimentale agraria di Udine.

Nel giorno 19 corrente nelle ore pom. si terrà una Conferenza di Meccanica agraria dall' agronomo Ing. A. Velini nel Podere annesso alla Stazione agraria situato fuori di porta Grazzano — Casali S. Osualdo N. VIII-70 già del signor Conte Leandro di Colloredo.

Durante questa Conferenza, si farà la rottura di un medicajo col mezzo di aratri Demone della fabbrica Tomaselli da Cremona.

Corte d'Assise. Il Colauzzi accusato di ferimento a danno del Dott. Policreti di Aviano fu condannato ieri a 3 anni di relegazione.

Oggi discutesi la causa per uso doloso di banconote false. L'accusata è certa Forossi Maria in Vogrig di Clastra di Cividale. Il P. M. è rappresentato dal cav. Mosconi, il difensore è l'avv. Cesare Fornera.

Teatro Minerva. La Compagnia Chiarini-Averino dà la rappresentazione di stassera a beneficio dei fratelli Schmidt. Questi bravi artisti, che tanto furono ammirati ed applauditi, hanno bisogno di una prova della simpatia del Pubblico udinese. Buon numero di spettatori sarebbe l'unico modo per esternar loro tale simpatia. Abbiamo veduti molti artisti di questo genere; e se non totalmente, in gran parte gli esercizi fatti da loro sono del tutto nuovi e tutti poi eseguiti mirabilmente.

Che il Pubblico udinese mostri anche questa volta di saper apprezzare e ben giudicare.

Monteleone

Avviso agli esercenti. Si avvertono tutti gli esercenti alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè, vendita al minuto di liquori, birra ed altre bevande o rinfreschi, come pure tutti coloro che affittano stanze ammobigliate per un termine minore di un trimestre, che, stando per spirare l'anno, devono far rinnovare la licenza di conduzione del loro esercizio.

Il Notaio Dott. **Luigi Cucovaz** da S. Pietro degli Slavi al Natisone, dopo vissuti dodici lustri di virtuosa vita, e caro a tutti, dopo aver dato la più finita educazione ai figli, volò ieri alle 10 pom. per paralisi in cielo a riabbracciare la sua Orsolina De Girolami, che perdette quattr'anni or sono, in quelle pacifiche sfere.

Non trovò conforto per quei disgraziati figli superstiti che sull'esistenza di quel buon Zio don Gio. Battista, il quale, tutto cuore ed affetto, parlerà loro sempre delle gesta e delle virtù dei due preziosi estinti.

Iddio conservi quella famiglia alle tradizionali simpatie di quel nostro Distretto.

Giuseppe Manzini.

FATTI VARII

Molte persone, che per le loro occupazioni sono trattenute tutto il giorno fuori di casa, non possono curarsi quando sono affette da infreddature, bronchitidi, catarri o altre affezioni dei bronchi o dei polmoni.

Niente di più facile ora la guarigione colle *capsule di catrame di Guyot*, che sostituiscono i decotti, gli sciroppi, i loc. e le pastiglie pettorali. Basta prendere due capsule al momento di ogni pasto. La boccetta contiene 60 capsule. Questa cura così efficace non costa che alcuni centesimi al giorno e dispensa da ogni altro medicamento. Per evitare le numerose imitazioni, esigere sopra ogni boccetta la firma *Guyot*, stampata in tre colori.

Deposito in Udine nella Farmacia **Francesco Comelli.**

Ultimo corriere

La *Perseveranza* ha da Roma, 17, il seguente telegramma: Le liste pubblicate dai giornali sono tutte infondate. L'*Italie* assicura che, dietro preghiera dell'on. Depretis, domani non si distribuiranno le Convenzioni ferroviarie. Stasera sono convocate le Commissioni incaricate dello studio elettorale. Si adunò pure la Sinistra e il Centro sinistro, sotto la presidenza dell'on. De Sanctis. Il Papa sta molto meglio. Egli ricevette oggi l'ambasciatore di Spagna, e molte altre persone italiane.

— Corrono i nomi di di Crispi all'Interno, Spantigati ai lavori pubblici, Conforti alla grazia e giustizia, rimanendo a posto Majorana, Mezzacapo, Brin e Coppino, con Zanardelli agli esteri e Cairoli alla presidenza della Camera. Di positivo non c'è altro che la partecipazione di Crispi al nuovo gabinetto.

— Notizie telegrafiche da Bukarest informano che il ministro rumeno Cogolniceano accompagna lo Czar.

— Ieri sera ebbero luogo due adunanze di deputati; quelli di sinistra indipendente sotto la presidenza dell'on. De-Sanctis e quella dei nicoteriani alla sala Dante. Questi ultimi non erano più di 60.

— Il Centro sinistro diede carta bianca a De-Sanctis per le trattative, raccomandandogli di intendersi con Cairoli e Zanardelli e di procedere con essi di pieno accordo.

TELEGRAMMI

Berlino, 17. È aumentata la tensione fra l'Inghilterra e la Russia.

Parigi, 17. I giornali bonapartisti e reazionari continuano ad attaccare vivamente il Maresciallo. Sembra che la Camera sarà prorogata fino all' otto gennaio. I deputati dell' unione repubblicana insistono perchè sieno destituiti quei prefetti che nel mandare le loro dimissioni scrissero delle insolenze.

Costantinopoli, 17. I russi smascherarono dei ridotti sul monte Karnai e bombardarono Erzerum.

Bukarest, 17. Il colonnello austriaco conte Berchtoldsheim accompagna l'imperatore Alessandro fino a Pietroburgo.

Parigi, 17. Nella «soirée» data da Mac-Mahon, tutti i repubblicani erano assenti. Si domanda urgentemente l'amnistia di tutti i condannati per reati politici o di stampa, avvenuti dopo il 16 maggio dell'anno corrente.

Colonia, 17. La *Gazzetta* conferma che a Berlino credesi inaccettabile la base della mediazione indicata dalla Nota della Turchia.

Costantinopoli, 17. Non è ancora seguita la nomina dei governatori cristiani.

Parigi, 17. I senatori costituzionali dichiararonsi decisi a lasciar fare la prova completa d'un Governo veramente repubblicano.

Atene, 17. La voce che il sultano abbia accordato a Candia l'autonomia sotto un Principe cristiano tributario, non è ancora confermata. I Cretesi che desiderano l'unione alla Grecia, ricuseranno.

Costantinopoli, 17. Assicurasi che Soliman impegnò oggi un nuovo combattimento.

Versailles, 18. Il Senato accolse l'urgenza del progetto circa la votazione di due dodicesimi del *budget* e delle quattro imposte. La Commissione riferirà già domani in proposito. È morto il generale Aurelles de Paladines. La Camera annullò con 313 contro 201 voti l'elezione di Bontoux.

Pest, 18. La Tavola dei deputati accolse la proposta del presidente Ghyczy d'invitare il ministro della giustizia ad avviare un'istruttoria circa le distrazioni d'ieri. Vennero accolti i progetti di legge circa l'indennità e la prolungazione del trattato con l'Inghilterra sulla base del massimo favore. Uermeny interpellò se il presidente dei ministri vuol cooperare in occasione della nota circolare turca per ritabilire prontamente la pace ebcioè, in complesso, sulla base dello *status quo ante bellum.*

Vienna, 18. Domani verrà votato il contratto col Lloyd austro-ungarico.

Costantinopoli, 18. Mahmud Damat è partito per ispezionare le fortificazioni di Adrianopoli, Filippopoli e dei passi balcanici. Megis pascià assume il comando dell'armata di Sofia. Hanno luogo frequenti conferenze fra gli ambasciatori esteri e i ministri turchi. Riguardo alla mediazione però non si raggiunse ancora l'accordo circa le basi della stessa.

Londra, 18. Hanno luogo frequenti Consigli di ministri. Il *Morning-Post* dice che è venuto il momento di esaminare questioni importantissime. Il *Times* ha da Belgrado che Horvatovic si impadronì di Adlia.

Poradin, 18. La morte di Osman pascià è smentita. La sua vita non corre nessun pericolo.

Vienna, 18. Le ultime notizie telegrafiche da Belgrado sulle operazioni dell'armata serba recano che Horvatovic prese Adlie e che il colonello Benihzky bombarda Mramor. Il professore Kuguvizice organizza una legione di studenti serbi. Il principe assunse in Alexinatz il comando dell'armata offensiva. Si ha da Ragusa che Ibrahim pascià fortifica la stazione di Mitrovizza, e che Hasiz basciù lo rafforzò con due battaglioni mandatigli da Novibazar.

Vienna, 18. Le Potenze neutrali considerano la nota turca sulla mediazione come un anacronismo. Anche il Gabinetto inglese è di questa opinione. Esso cercà di conciliare i belligeranti, perchè crede che sia unicamente possibile una pace diretta e separata.

Pest, 18. Tutta l'Opposizione parlamentare votò contro il deliberato della Camera che chiede la punizione dei colpevoli degli eccessi perpetrati l'altro ieri dai partecipanti al *meeting.*

Bukarest, 18. Lo Czar è festeggiato con entusiasmo. Continua il passaggio di truppe fresche per il campo. I turchi si ritirano gradatamente al sud dei Balcani. I serbi, procedendo sul territorio nemico sguernito di truppe, si trovano a due ore di distanza da Vidino. Le loro avanguardie occuparono Adlich.

Londra, 18. La carrozza di Derby si è rovesciata. Il cocchiere rimase morto, il ministro restò illeso.

Costantinopoli, 18. Regna una viva agitazione in favore della pace. I russi s'impadronirono di alcune posizioni fortificate all'est di Erzerum, d'onde cannoneggiano i bastioni della città. La stazione di Mitrowitza viene fortificata. L'esercizio ferroviario è interrotto su quella linea.

ULTIMI.

Roma, 12. La *Gazzetta ufficiale* ha la seguente Nota: I trattati di commercio e di navigazione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, l'Inghilterra, il Belgio e la Svizzera sono prorogati al 31 marzo 1878.

Costantinopoli, 18. I colloqui tra gli ambasciatori ed i ministri turchi non si riferiscono alla mediazione. Tale questione trattasi direttamente fra le Potenze. Il progetto della Germania sarebbe che la Russia, d'accordo con le altre Potenze, faccia direttamente la pace con la Turchia.

Versailles, 18. Il Senato votò due dodicesimi e le quattro contribuzioni. Alla Camera Laizant presentò il progetto che riduce il servizio militare a tre anni, sopprimendo il *volontariato.* Dufaure presentò il progetto che abolisce la legge sui delitti di stampa, amnistiando tutti i delitti dopo il 16 maggio. La sessione del Senato e della Camera fu chiusa.

Roma, 18. Il gabinetto presente rimarrà al posto fino e non oltre le feste natalizie, epoca in cui tutti i bilanci saranno votati.

Roma, 18. Ebbe luogo un'intervista fra Depretis e Baldino. Pare siasi trattato del ritiro delle convenzioni. Ieri sera fu riconvocata la Commissione del bilancio. Depretis le chiese la immediata approvazione della convenzione colla Società Charles delle Calabro-Sicule. È positivo che «forti influenze» determinarono il Depretis a tal passo. La posizione è incertissima.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 18 dicembre

Rend. italiana	80.20	Az. Naz. Banca	1995.—
Nap. d'oro (con.)	21.82.—	Fer. M. (con.)	370.—
Londra 3 mesi	27.19	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.25	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.—	Credito Mob.	690.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rendi it. stall.	—.—

LONDRA 18 dicembre

Inglese	95.1/8	Spagnuolo	13.1/8.—
Italiano	73.—	Turco	9.1/6

VIENNA 18 dicembre

Mobigliare	219.—	Argento	—.—
Lombarde	76.70	C. su Parigi	47.60
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.15
Austriache	256.75	Ren. aust.	66.90
Banca nazionale	796.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	957.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 18 dicembre

3 0/0 Francese	73.90	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Franccse	208.40	» Romane	238.—
Rend. ital.	73.45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	165.—	C. Lon. a vista	25.16.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3/4
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	95.—
» Romane	79.—		

BERLINO 18 dicembre

Austriache	436.—	Mobiliare	355.—
Lombarde	125.50	Rend. ital.	72.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 18 dicembre (uff.) chiusura

Londra 119.15 Argento 104.85 Nap. 9.56.1/2

BORSA DI MILANO 18 dicembre.

Rendita italiana 79.90 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.80 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 18 dicembre.

Rendita pronta 78.10 per fine corr. 78.20
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero, —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.27 Francese a vista 109.25

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.85 a 21.86
Bancanote austriache » 228.50 » 229—
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.8	752.3	751.8
Umidità relativa	53	50	65
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direz.	N. E.	calma	N.E.
Vento vel. c.	2	0	1
Termometro cent.°	2.7	5.2	1.9

Temperatura (massima 6.0 (minima 0.9
Temperatura minima all'aperto 4.1

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

INSERZIONI A PAGAMENTO

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

Garantite dall'Analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna* — *Preferite* dai medici ed addottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della *Tosse nervosa*, di *Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina* dei fanciulli, *Abbassamento di voce, Mal di gola* ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, sconto conveniente.

Si vendono in UDINE presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia

Si vendono in UDINE presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla **Farmacia Dalla Chiara in Verona.**

DEPOSITI: Udine: *Commessatti, Fabris, Filipuzzi.* — Cividale: *Tonini.* — Palmanuova: *Marni.* — Tricesimo: *Carnelutti.* — Artegna: *Astolfi.*

IL TORO

Società d'Assicurazione contro la Mortalità del Bestiame

AUTORIZZATA DALLE VIGENTI LEGGI

SEDE SOCIALE IN TORINO

Valori assicurati al 31 dicembre 1876 L. 1359390.

La Società assicura, mediante **premi fissi** i danni cagionati da disgrazie e malattie ordinarie, contagiose ed infettive.

Per schiarimenti dirigersi alla **Agenzia Generale** — *Udine* — *Corso Venezia 2.*

IL TOMPSON

(Specifico veterinario)

È un balsamo che fa crescere il pelo ai cavalli nelle parti depilate, riconosciuto eccellente da distinti Veterinari che rilasciarono certificati all'inventore.

Si vende in Udine presso la Farmacia Angelo Fabris in Mercatovecchio. È contenuto in boccette, ciascheduna delle quali costa L. 3.

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO

DI

ENRICO PASSERO

in Udine via Aquileja N. 20

In questo Stabilimento si eseguiscono con la massima sollecitudine lavori in litografia e cromolitografia, per esempio ritratti, carte geografiche, cartelloni, diplomi, vignette, tabelle, disegni di macchine, musica ecc. Inoltre circolari, cambiali, carte-valori, prezzi correnti, indirizzi, *envelloppes*, avvisi, partecipazioni di matrimonj su carta e cartoncini delle principali Fabbriche nazionali ed estere.

MARIO BERLETTI

Udine Via Cavour, 18-19

PREMIATA FABBRICA

DI REGISTRI E COPIALETTERE

che per le qualità di Carta, precisione e nitidezza di rigature, solidità ed eleganza di ligatura e modicità di prezzo *sono di gran lunga preferibili* a quelli d'ogni altra fabbrica nazionale ed estera.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

Ferdinando Buzzi

MILANO - VIA SPIGA N. 24

È aperta la sottoscrizione ai **Cartoni Seme Bachi** originari Giapponesi, e riprodotta col sistema *Cellullare* ed *industriale*, razza Giapponese *Verde* o *Bianca* ed indigene a *Bozzolo Giallo* **pell'Allevamento 1878.**

Per schiarimenti rivolgersi all'incaricato in *Udine* sig. OLINTO VATRI.

Presso la *Tipografia Jacob e Colmegna* trovasi un grande Deposito di *Stampe*, ad uso dei signori Ricevitori del R. Lotto.

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.